Giovedì 25 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 281
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.60 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Seduta del Direttorio del Fascio

L'Ufficio Stampa del Fascio Goriziano comunica:

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio goriziano sotto la presidenza del Segretario politico ten. Piero Bozzini, il quale innanzi tutto espone ai colleghi il risultato della seduta avuta sere fa nell'Ufficio del Commissario del Comune in merito alla questione della nuova sede del Fascio.

Trattando della questione degli internati, il Direttorio decide di dare loro tutto l'appoggio morale e materiale affinchè in Gorizia città martire e gloriosa, sorga ben presto l'Associazione ex internati e perseguitati politici, che verrà inaugurata con una cerimonia semplice e austera onde riconoscere i meriti altamente patriottici di questi oscuri martiri di provata fede italica.

Si passa quindi a discutere sulla necessità di fornire al Fascio goriziano un nuovo gagliardetto di combattimento perchè l'attuale, vecchio e lacero per le gloriose battaglie del passato possa avere degno asilo nel Museo della Redenzione. Viene pertanto incaricato l'ing. Franzot di voler al più presto possibile eseguire un disegno adatto e di mettersi quindi a contatto con le signore del Fascio Femminile, le quali penseranno alla confezione.

In merito al Prestito del Littorio al quale oggi sono chiamati a contribuire adeguatamente tutte le classi sociali della Nazione, il Direttorio ritiene necessario di svolgere la massima propaganda perchè anche a Gorizia possa rispondere degnamente all'appello del Duce.

In base alle ultime istruzioni pervenute dalla Federazione Friulana Fascista viene proposto di nominare una Commissione segreta di cinque membri composta di fascisti, di indiscussa fede politica e di imparzialità assolut perchè esaminino la posizione morale di ogni singolo inscritto onde trarne le dovute conclusioni per l'epurazione dalle file del Partito.

Sull'inquadramento dell'Avanguardia e dei Balilla il Direttorio propone di inviare al Reggente l'elenco degli ufficiali idonei ad assumere il Comando dei rispettivi reparti e di attendere ulteriori disposizioni.

Sul problema della Battaglia economica il segretario politico decide di fissare una riunione del comitato cittadino per venerdì 26 corr. alle ore 18.30 per prender tutti gli accordi opportuni per addivenire ad una ulteriore diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità.

Siccome alcuni squadristi stanno facendo una vivace campagna perchè il Direttorio conceda loro una sala nella Sede di via Petrarca per tenere dei trattenimenti danzanti, il Direttorio è completamente contrario a tale desiderio, facendo presente essere sua intenzione di creare semplicemente una sala per le riunioni arricchita di una biblioteca perchè gli squadristi possano trarre dei benefici morali e proficui per il benessere del Partito.

Dopo aver trattato altre questioni di carattere interno la seduta ha termine.

Per il Prestito del Littorio

Anche a Gorizia è stata iniziata la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Le Banche autorizzate a ricevere le prenotazioni ed i versamenti hanno lanciato alle ditte ed ai cittadini opportuni appelli.

Oltre le lodevoli sottoscrizioni dell'Istituto di Credito Fondiario della Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà, della Camera di Commercio ed Industria, della Cassa Circondariale di Malattia, dobbiamo registrare quella della Ditta Antonio Orzan di L. 25 mila, della Banca delle Venezie per L. 3900 e quella del Comune di Gorizia il quale ha deciso di sottoscrivere 500.000 lire.

Tutti pertanto i cittadini a qualunque categoria sociale essi appartengono hanno il sacrosano dovere di sottoscrivere adeguatamente al Prestito del Littorio simbolo del risanamento finanziario della Nazione.

Grave investimento ciclistico
L'arresto dell'investitore

Stamane certo Rodolfo Visentin, di 15 anni, da Savogna, qui abitante in Riva Piazzutta, transitava per detta via allorquando un garzone macellaio, che si recava con la bicicletta a fare la distribuzione della carne ai diversi clienti, gli fu sopra, gettandolo violentemente a terra. Il disgraziato fu soccorso da alcuni passanti e trasportato poi con l'autolettiga della Croce Verde all'Ospedale comunale. Il sanitario di turno gli riscontrò la commozione cerebrale giudicandolo in imminente pericolo di vita. Il garzone investitore, identificato per certo Antonio Barzon di Giovanni fu tratto in arresto.

Simulazione di reato

L'operaio Gerolamo Marangoni di Dionisio, di 41 anni, da Martignacco (Udine) residente in Gorizia via del Bosco N. 51, si presentò stamane ai carabinieri di via Nazario Sauro denunciando che dal portafoglio, che aveva rinchiuso nella sua cassetta in una camera di proprietà della casalinga Concetta Floriani, gli erano stati involati, previa apertura del lucchetto della cassetta, un biglietto da 1000 corone e cinque biglietti da 10.000 marchi ciascuno; nonchè 65 lire in biglietti dello Stato. Senonchè le indagini dei carabinieri subito esperite, poterono stabilire che il denunciante aveva mentito. Difatti, confidandosi con altre persone, egli aveva narrato di avere smarrito le corone ed i marchi trovandosi a lavorare sotto la galleria della Castagnavizza e la cassetta non presentava segni di scasso. Il Marangoni fu denunciato per simulazione di reato.

Soldato suicida

Dal Vipacco fu levato il cadavere, già in istato di decomposizione, di un soldato del 17.o fanteria: Luigi Pietrangeli da Toccamarina in provincia di Chieti. Il cadavere si trovava sulla sponda destra del Vipacco, non molto discosto dal molino di Giovanni Marek, e fu veduto da due contadini che si affrettarono ad avvertire i carabinieri.

Il disgraziato Pietrangeli era alcuni giorni di sentinella alla polveriera di Kusmann, nella vallata del Vipacco, quando scomparve, abbandonando il moschetto e la cravatta. Da queste circostanze e dal fatto che la necroscopia non riscontrò sul cadavere veruna traccia di ferite o di violenza, appare evidente trattarsi di suicidio. Lo sventurato giovane in un momento di sconforto, si deve essere gettato nel fiume, le acque del quale lo travolsero per buon tratto.

Oltraggio ai Carabinieri

I carabinieri in perlustrazione sulla strada di Dole videro durante la scorsa notte un andarivieni insolito di persone nel locale di certa Giovanna Bacuar fu Valentino, e udirono suoni di danza. Entrati, videro infatti che vi si ballava. Interrogata, la proprietaria se avesse il dovuto permesso della autorità, ella rispose che le autorità le avevano consentito verbalmente detto permesso e che quindi si trovava in perfetta regola. Ma i carabinieri non furono di detto avviso ed elevarono regolare contravvenzione alla Bacuar, intimandole di fare sospendere la festa di ballo. Tale intimazione non andò a genio al figlio della padrona, Gaetano, di 25 anni, il quale usò parole oltraggiose per la Benemerita. I carabinieri lo arrestarono e denunciarono sua madre per la contravvenzione.

MONTESPINO

Prestito del Littorio

Il nostro podestà, che è tale anche del comune di Prevacina, ha deliberato di far concorrere al Prestito del Littorio i due Comuni con lire 1500 il primo e 1000 il secondo. Ha riunito poi alla sede comunale i maggiorenti dei due paesi, spiegando loro le finalità e gli scopi del prestito, ottenendo l'assicurazione che essi faranno propaganda presso gli agricoltori del luogo in modo che anche Montespino e Prevacina rispondano all'appello della Patria in modo degno.

Battaglia economica

Questa mattina il podestà di Montespino cav. uff. Franciolini ha riunito presso di sè tutti i negozianti di generi alimentari per venire ad un accordo per la diminuzione dei prezzi sui generi di prima necessità, compresa la carne. L'accordo è riuscito pienamente e venne stabilito che i prezzi vengano indicati settimanalmente dal Podestà con apposito listino, basato sui prezzi di vendita al minuto stabiliti dalla Camera di Commercio.

Tale servizio erasi reso necessario, data la disparità esistente nei prezzi delle derrate fra questo paese ed i maggiori centri della Regione, in modo che queste popolazioni ne risentiranno sensibile vantaggio.

CRONACA CIVIDALESE

Università Popolare fascista

Il Comitato direttivo dell'Università Popolare Fascista ha pubblicato il programma delle conferenze che saranno tenute all'Università stessa: 7 dicembre: Inaugurazione e discorso dell'on. prof. Leicht sul tema: «La Società delle Nazioni»; 16 dicembre, prof. Cesare De Marchi: «Ultime scoperte»; 30 dicembre, prof. Adriano Lami: «Teatro italiano moderno»; 13 gennaio, prof. dr. Alfonso Marino: «Classicismo»; 20, prof. Maria Castelli: «Ugo Foscolo»; 27, prof. Federico Ragni: «Giacomo Leopardi»; 3 febbraio, prof. Pellegrino Castegnaro: «Giacomo Zanella»; 10, prof. Ciro Bortolotti: «L'ereditarietà»; 17, prof. Riccardo De Giorgio: «Le principali correnti della filosofia contemporanea»; 24, prof. Ermanno Piazza: «Il mondo degli astri».

3 marzo, prof. Antonio Catalani: «Letture»; 10, prof. Ciro Romano: «La funzione sociale dell'arte»; 17, prof. dr. Alfonso Marino: «Breve rassegna e critica delle principali teorie filosofiche in rapporto al problema dell'esistenza»; 24, prof. Cesa De Marchi: «Biologia umana»; 31, prof. Guido Perale: «Una famiglia veneziana del 700».

Verrà inoltre tenuta una conferenza commemorativa di Giuseppe Verdi, dal barone cav. uff. prof. Enrico Morpurgo. In un secondo ciclo seguiranno altre conferenze e lezioni.

Bellissimo il programma che presenta anche quest'anno la Presidenza dell'Università Popolare; ma forse, a parer nostro, troppo elevato per chè possa accedere il popolo. Non dubitiamo però che nel secondo ciclo di lezioni e conferenze si possano includere nel programma talune conferenze per le quali si tenga presente la media coltura del popolo.

Nel Fascio di Combattimento

Tutti gli iscritti al Fascio di Combattimento sono invitati a presentarsi in sede dal giorno 25 al 28 corr. per fornire le notizie che verranno loro richieste dal Direttorio. Il presente comunicato serve di avviso personale; coloro che non si presenteranno saranno tenuti dimissionari.

Per il ribasso dei prezzi sui generi alimentari

Nella seduta stessa la Giunta ha constatato che i prezzi dei generi di prima necessità in questo Comune non accennano a diminuire e deliberato la costituzione di una commissione per determinare i prezzi della minuta vendita.

La commissione sarà presieduta dal sindaco e ne faranno parte i signori: Nussi comm. avv. Vittorio; Rocchetti Riccardo; Tomaselli dr. Giuseppe; Ortali dr. Alfredo.

L'acquisto di un codice

La Giunta Municipale, vista la offerta del sig. comm. Sergelli, bibliotecario della biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, fatta a mezzo dell'on. Leicht, di un codice pergamenaceo contenente l'obituario e lo Statuto della Confraternita Cividalese del Borgo S. Domenico intitolata a S. Pietro Martire, dove trovansi menzionati personaggi interessanti dal lato storico dal 400 al 600; visto il Codice, indipendentemente dall'interesse locale, è un bell'esemplare grafico che può interessare qualunque raccolta di manoscritti ne ha deliberato l'acquisto.

Visita benefica

In occasione della visita effettuata all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, hanno versato in beneficenza all'Istituto stesso: co. Guelda Balbo di Vinadio L. 100; co. Angela Asquini Zoppola 100; cav. Attilio Pecile 50.

Per il passaggio delle Scuole allo Stato

La Giunta Municipale, nella ultima seduta ha deliberato quanto appresso in merito alla rinuncia delle scuole autonome:

La Giunta Municipale, vista la deliberazione consigliare del 7 luglio 1924, con la quale si aderiva all'iniziativa del Comune di Viterbo per chiedere al Governo la pubblicazione di nuovi provvedimenti legislativi che consentano ai Comuni che hanno conservato l'autonomia delle scuole elementari di rinunziarvi a favore della gestione statale a sgravio dell'onere finanziario che attualmente sostengono;

visto che la suddetta azione fu promossa perchè il Governo aveva dichiarato che la revoca dell'autonomia scolastica non poteva concedersi per essere i Comuni che a richiedevano, Capoluoghi di Circondario;

visto che con R. D. 21 ottobre 1926, numero 1890, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 novembre 1926, è stata soppressa la Sottoprefettura di Cividale di modo che questo Comune — per gli articoli 1 e 7 della legge comunale e provinciale — non è più capoluogo di circondario, e quindi può ottenere la revoca dell'amministrazione delle scuole elementari;

considerato che l'Amministrazione comunale non prese la decisione di passare le scuole al Consiglio Scolastico in vista degli impegni legislativi (art. 16 e 21 legge 4 giugno 1911) circa la perequazione degli oneri tra Comuni autonomi e Comuni non autonomi, perequazione che è mancata completamente, tanto che, mentre Comuni della stessa importanza scolastica di Cividale spendono non più di L. 50.000 annue, questo spende L. 33.000 che gli sono rimborsate nemmeno nella metà con ritardi sistematici e pregiudizievoli,

Ritenuto che — stante il blocco delle tasse e il crescente costo di tutte le opere — il bilancio, che ascende appena a L. 1 milione e 400 mila, non può sopportare l'aggravio delle spese per le scuole elementari alle quali va aggiunto quello per le scuole medie (R. Ginnasio Liceo, R. Scuola Professionale e R. Scuola Complementare) che complessivamente assorbono un terzo del bilancio;

ritenuto necessario rinunciare quindi all'amministrazione delle scuole elementari già consentita dalla legge 4 giugno 1911, numero 487;

visto l'art. 140 della legge com. e prov.

delibera unanime

di chiedere al Governo del Re l'accoglimento della rinuncia alla amministrazione delle Scuole Elementari di questo Comune, come con l'atto presente s'intende formalmente di rinunciare.

OSOPPO

I danni del Tagliamento

Come nelle recenti e passate piene del Tagliamento, anche in questi giorni il territorio di Osoppo è stato danneggiato in modo disastroso. Continua l'erosione terribile del fiume sopra un lungo tratto di circa 4 chilometri.

Il Presidente del Magistrato alle Acque e Sua Ecc. Giuriati hanno dichiarato che tutte le pratiche relative all'arginatura sono ultimate.

Il Podestà ha nuovamente, d'urgenza, replicato sulla estrema necessità di provvedere alla salvezza del rimanente territorio che a sud ha il limite della ferrovia Casarsa-Gemona pure minacciata e danneggiata dalle acque.

Cronaca di Tolmezzo

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Commemorazione

Prima di iniziare l'adienza il P. M. cav. Portanova ha espresso un reverente saluto alla memoria del maresciallo La Corte e del brigadiere Pulvirenti caduti vittima a Milano di sanguinari malfattori mentre stavano compiendo il loro dovere.

Il Presidente per il Tribunale e l'avv. Perisutti per il Foro si sono associati alle nobili parole del rappresentante la legge.

DISERTORE E LADRO. — Leonardis Fiorello di Lino di anni 22 di Castions di Strada, detenuto nel carcere militare di Trieste in seguito a condanna di quel Tribunale militare a 3 anni per diserzione, comparve dinanzi a questo tribunale penale imputato di furto. Egli, secondo l'atto d'accusa, nella notte dal 25 al 26 aprile u. s., trovandosi a Buia, in casa della signora Teresa Caligaris, l'avrebbe derubata di lire 60 e di parecchia biancheria.

L'imputato veste la divisa di bersagliere. Nonostante la sua giovane età, egli è arrivato a segnare sulle sue spalle ben otto condanne — per furto, per truffa, diserzione, ecc. Narra che doveva ritornare al suo corpo il 6 aprile e che invece si era dato alla latitanza, fermandosi a Buia, perchè aveva questionato colla Milizia del suo paese. Era in divisa e aveva timore di essere scoperto; perciò fuggì di notte a Palmanova. Ma non rubò niente alla signora Calligaris, nella casa della quale aveva trovato provvisoriamente alloggio.

Calligaris Teresa, la derubata, dice che aveva un figlio militare, quando venne a trovarla il bersagliere, il quale le raccontò un cumulo di cose, informandola (fra l'altro) che suo figlio Pietro si trovava a Gaeta condannato ad anni sette di reclusione per diserzione. Soggiunge che il Leonardis le chiese uno scritto da portare a suo figlio, ed ella gli consegnò una lettera, lo sfamò e gli diede ospitalità nella camera di sua nuora. E l'ospite per gratitudine, fatta man bassa di quel che potè di vestiario e del denaro chiuso in un salvadanaio, scomparve lasciando le porte aperte.

Il P. M. conclude la sua requisitoria contro il Leonardis, indegno di vestire l'onorata divisa militare, chiedendo la condanna a 3 anni di reclusione e due di vigilanza speciale dalla P. S.

Il Tribunale condanna l'imputato a 2 anni e 8 mesi di reclusione con un sesto di segregazione ed un anno di vigilanza speciale.

DELINQUENZA PRECOCE. — Marcon Ferruccio di ignoto e di Maria Marcon, di anni 15, da Chiusaforte, è imputato di furto, anzi di una serie di furti in danno di diversi.

Il piccolo mariuolo confessa tutto.

— Abito (dice) a Resiutta al Casello Numero 50.

E' vero che ho rubato a Pittino Beniamino guardiafili di Dogna, un portafoglio con lire 50 ed altre cose. Presi i soldi e buttai le carte nel Fella. Venti lire le spesi a Resiutta nell'acquisto di pane, vino, sigarette ecc. tutto in un giorno. E' vero che rubai pure, entrando per una finestra poco alta, lire 100 che erano in un comò aperto in danno di Simpolo Antonio cantoniere di Resiutta. Anche queste 100 lire le spesi come prima ed anche bevendo. Tentai pure di rubare all'altro casellante Cereatti Pietro, dopo di avere rotto i vetri della finestra; ma non trovando nulla di utile non toccai nulla....

Data la sua giovane età, il Tribunale condanna il Marcon a mesi uno di reclusione colla condizionale e la non iscrizione nel casellario.

***

Ed è la volta della diciottenne Maria Brun fu Angelo di Gonars, imputata di furto. Cinque giorni di servizio in casa del sig. Spina Salvatore a Pontebba in qualità di domestica e poi... sparizione improvvisa... e con essa, anche di un anello del valore di 500 lire.

La servotta, sollinguagnolo sciolto, nega di aver rubato l'anello ed il presidente che contesta perchè è scappata senza neanche salutare nè il padrone nè la padrona dichiara che fuggì perchè aveva paura che la signora la facesse richiamare dai carabinieri perchè quei maligni di Pontebba sussurrarono che lei faceva la *vita*, mentre invece conservava intatto il suo onore come in una scatola....

Il Tribunale su conforme richiesta del P. M. condanna la Brun a 10 mesi di reclusione colla condizionale.

PER OFFESE AL CAPO DEL GOVERNO. — Sabotig Pietro fu Pietro di anni 48 di Pers di Montenars, per offese al Capo del Governo S. E. Benito Mussolini è stato condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e L. 208 di multa e non iscrizione nel Casellario.

COSCRITTI ASSOLTI. — Rossi Egidio di Giuseppe, Rossi Primo e Rossi Giovanni di Lorenzo, Rossi Gelindo di Francesco, Rossi Giovanni di Fortunato e Rossi Remigio di Francesco, tuti d'Interneppo, sono imputati di offesa al Primo Ministro e grida sediziose.

Tre vestono la divisa militare. Essi ammettono di avere cantato villotte friulane che davano ai nervi all'assessore Stefanutti Giuseppe, il quale giurò di vendicarsi. Erano ritornati dalla leva, come di consuetudine facevano un po' di festa. Di sei testi tre soli furono sentiti essendo gli altri parenti degli imputati. Nessuno ha udito le parole offensive all'indirizzo di S. E. Mussolini ed è sorta fra due testi la discussione sull'ora.... della rottura dei timpani. L'assessore afferma che questi glieli rompevano verso le ore 17.30 con viva Lenin e il canto di Bandiera Rossa, mentre l'altro afferma che i coscritti cantarono dalle ore 16 alle 16,30, ma solo villotte.

Il P. M. chiede l'assoluzione dei convenuti per offese al Capo del Governo e domanda siano condannati a 12 giorni di detenzione per grida sediziose.

Il Tribunale assolve tutti gli imputati del primo Capo di imputazione per non aver commesso il fatto e del secondo per insufficienza di prove.

La Tolmezzo - Paluzza riattivata

Il tempo pare si sia rimesso al bello, da ieri sera non piove più e i fiumi sono in decrescenza.

E' stata riattivata la strada nella località Tromba, e su essa il trenino della linea Tolmezzo-Paluzza, funziona regolarmente.

AVILLA DI BUIA

Festeggiamenti

Domenica ebbero luogo gli annuali festeggiamenti per la Madonna della Salute. Non ostante il tempo piovoso ci fu gran concorso di forestieri. Ben riuscite le sacre funzioni e ammirato come ogni anno l'abbigliamento elegante della Chiesa e della piazza antistante.

Alle ore 16 una moltitudine innumerevole di persone attirate dalle note della brava banda cittadina si prepara con il cuore pieno di speranza all'estrazione della ricca lotteria. Salgono il palco il sig. Sindaco cav. Barnaba e un incaricato della Questura accompagnati dai componenti il Comitato. Una graziosa bambina estrae dall'urna i numeri vincenti: 2021 — 1389 — 357 — 1396 — 644 — 1690.

Alla sera il coro Tarcentino richiamò nella sala dell'Asilo una quantità di uditori. La fama aveva precorso i bravi cantori friulani e l'esecuzione, applauditissima ad ogni numero, può ben dirsi un nuovo alloro riportato dal fresco manipolo tarcentino, che vanta fra i suoi primi maestri il compianto Zardini.

Così la festa si chiuse lasciando in tutti vivissima soddisfazione.

Si avvertono i vincitori della lotteria che i premi sono a loro disposizione fino a domenica 28 corr.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Albero di Natale pro Bimbi Poveri

La Sezione femminile fascista pordenonese ha diramato questa nobilissima circolare in pro della longevolissima umanitaria tradizionale iniziativa:

« Il Littorio d'Italia che sventola inflessibile da quattro anni indica a tutti la magnifica vittoria della Patria anche oltre i confini. Innanzi alla sua grandezza è protetto dalla sua luce, il popolo si raccoglie e benedice il nostro Duce che lo innalzò superbo a protezione dei magnifici colori della nostra Sabauda Croce. Al suo garrire gli anni passano, e noi vogliamo che si chiudano uguali e rafforzati alla fede che è vita di ordine, di obbedienza e servitù alla compagine fascista.

Quest'anno ancora raccogliamo in una sola forza di amore i figli dei nostri vittoriosi della grande guerra, uniamo sotto la nostra egida del Littorio, coloro che appartengono ad Istituti di carità e d'infanzia, per dare ad essi l'auspicata strenna natalizia.

Pordenone risponderà prima allo appello e verrà incontro all'appassionata infanzia del nostro orgoglioso domani con quella profonda generosità che nel mondo distingue l'italiano cuore e la forte compagine del popolo.

Il Fascio Femminile sotto ai cui auspici rinnova la consuetudine del Natale pro Bimbi Poveri, eleva a simbolo di fraterno slancio l'offerta che nel nome della più santa generosità tende a lenire l'avverso destino.

Al vigile dovere di ogni cittadino di questa nostra industre e laboriosa Pordenone, lanciamo l'appello che segna ormai non più limite, ma un sentimento uguale ed unito per un unico pensiero di vittoria e di pace.

Alla S. V. si rivolgerà il gruppo delegato che passerà la prima quindicina di dicembre. Si prega di voler predisporre per quel contributo che dovrà aumentare la passata Strenna.

Il gruppo delegato ritirerà l'offerta e si prega di non rimandare. — La segretaria politica: LAURA SALVI».

Industria, commercio e.... pauperismo

E' possibile che a Pordenone, centro eminentemente industriale e commerciale, ci siano tanti poveri?

Rispondiamo: ci sono, e proprio perchè a Pordenone è un centro industriale.

Sembra un paradosso e non è che la pura verità.

Gli stabilimenti industriali attrassero come attraggono ancora intere famiglie dai vicini e anche da lontani paesi, con la lusinga del lavoro.

E furono e sono famiglie nella quasi totalità di contadini, i cui uomini non riuscendo che in minima parte ad entrare in qualche nostro stabilimento, si diedero a fare, incapaci di qualsiasi mestiere qualificato, i manovali o braccianti. Per questo, nessun centro, come Pordenone, ha una così numerosa classe di tali lavoratori, con una conseguente numerosa disoccupazione, poichè è assolutamente impossibile dare lavoro a tutti e per tutte le stagioni dell'anno.

La corrente immigratoria si è particolarmente accentuata subito dopo la nostra liberazione dal nemico invasore e pur di venir qui come fosse il paese della cuccagna, si sono fatti gravi sacrifici per assicurarsi un tetto in cui ricoverarsi, saziando le bramose calme di tanti strozzini proprietari di case facendo elevare i fitti fino all'inverosimile a scapito delle povere famiglie del luogo, aggravando in modo impressionante la penuria delle abitazioni, tanto che vi sono famiglie, e numerose, obbligate a vivere in tuguri o, per essere più precisi, in vere tane, con atroce offesa alla civiltà, e contro i più elementari precetti dell'igiene e della morale.

Se fosse possibile, noi diremmo a tutti i bisognosi d'altri luoghi: venite pure qui, che c'è pane anche per voi. Ma siccome i nostri stabilimenti non possono assumere più maestranze di quelle che hanno, è doveroso dire che chi viene qui dal di fuori, senza essersi assicurato prima il lavoro corre il rischio, molto probabile, di sprofondare nella miseria. In Municipio e alla Congregazione di Carità ne sanno qualche cosa, perchè i loro bilanci sono aggravati per spese di spedalità, di medicinali e di assistenza alle famiglie che da pochi anni sono venute a piantare le loro tende nel nostro Comune. Ad evitare un maggior agglomeramento di chi non può bastare a se stesso, i piccoli proprietari dovrebbero rifiutare le loro case, e i preposti agli stabilimenti preferire sistematicamente la mano d'opera che è già da tempo sul luogo.

A. B.

MANIAGO

Per l'industria delle Coltellerie

La nobile, patriottica e friulanissima campagna che la «Patria del Friuli» ha iniziato col suo magistrale articolo «Mentre Maniago va addormentandosi, Campobasso si risveglia», ha incontrato non solo in tutto l'ambiente della grande, media e piccola industria maniaghese delle coltellerie, ma in tutta la popolazione e nell'inter distretto (che della celebre industria del suo Capoluogo va superbo) il generale consenso, ed il plauso cordialissimo e riconoscente.

Per cui, già che la «Patria del Friuli», che degli interessi più vitali della nostra Provincia è sempre stata l'antisegnana e la tutrice, ha cominciato con tanta energia a spezzare una lancia a pro della nostra industria, che giustamente chiama «antico e a un tempo anche unico vanto del Friuli nostro», speriamo ed auguriamo, che, colla tradizionale tenacia friulana, perseveri nella sua nobile iniziativa, che ridona non solo a vantaggio di Maniago e della nostra Piccola Patria, ma anche della Grande, seguendo le direttive emancipatrici di quel nazionalismo industriale, che, come ben fa rilevare La «Patria del Friuli» è fra le illuminate direttive del nostro Duce invitto ed invulnerabile, perchè la fondamentale prosperità economica della nostra Italia diventi una realtà.

Maniago perciò «deve diventare» la Solingen d'Italia, poichè anch'esso ha diritto di seguire, anzi di esser trascinato, da quel progresso sempre maggiore, che anima tutta l'industria italiana.

Perciò se amor di Patria e rettitudine di Governo vogliono che l'Italia consumi «prodotti nazionali» è necessario anche produrli, non solo in quantità sufficiente, ma anche di buona qualità, per poter combattere e vincere la concorrenza estera; e questo è il compito che non solo spetta a Maniago, ma a tutta l'industria italiana delle coltellerie, che perciò deve essere concorde (essendoci posto per tutti!) nel riformare i suoi metodi industriali di produzione e di commercio, come con tanta chiarezza per Campobasso lo ha indicato l'egregio e competente articolista del «Mattino» di Napoli.

AZZANO DECIMO

Il calmiere sui generi di prima necessità

Ieri, convocati dal dr. Gibischino e dal signor Presacco, Segretari politici dei Fasci di Azzano e di Tiezzo si riunirono nella sede del Fascio di Azzano il Commissario Prefettizio, la Commissione Annonaria, i negozianti ed i fornai del Comune. Presiedeva l'assemblea il dr. Gibischino. Dopo sommario esame dei prezzi sui generi di prima necessità adottati a Pordenone ed in altri Comuni vicini, restarono fissati per il nostro Comune i prezzi adeguati. Il Commissario Prefettizio intensificherà la sorveglianza sul peso e la confezione.

CRONACA CITTADINA

I vescovi cinesi lascieranno Udine, oggi
Le cerimonie svoltesi ieri in Seminario

Del solenne Pontificale che, malgrado la poca capacità della Chiesa del Carmine, sotto l'abile direzione di don Venturini, si svolse magnificamente, abbiamo detto ieri. Dopo la solenne funzione religiosa, tutti i sacerdoti presenti — circa duecento — si portarono nel teatrino del Carmine per l'adunanza indetta dall'Unione Missionaria del Clero.

A quest'adunanza parteciparono pure i vescovi cinesi coi due arcivescovi monsignori Costantini e Rossi. Per primo parlò l'arcivescovo di Udine inculcando al Clero l'azione missionaria, quindi il segretario dell'Unione, don Umberto Ribis, il quale lesse la relazione morale e finanziaria dell'Opera, seguito dall'inviato della «Propaganda Fide», prof. dott. Mario Zanini, il quale spiegò gli scopi dell'Associazione e quale è l'opera che il clero deve svolgere in pro delle Missioni, per sè stesso e in relazione ai fedeli. L'adunanza che durò circa un'ora, si sciolse alle 12.30 con la recita in comune dell'«Angelus».

Prima di partire dal Carmine gli Ecc.mi Vescovi, si disposero intorno alla tomba del Beato Odorico, dove il fotografo De Faccio, con geniale pensiero, li ritrasse in gruppo.

Grandi, entusiastiche ovazioni salirono dalla folla ai vescovi quando salirono in automobile per recarsi al Palazzo Arcivescovile.

NEL POMERIGGIO

Al pranzo d'onore offerto da mons. Arcivescovo erano presenti P. Gavotti, mons. Querini, parroco del Carmine, i mons. Tomutti e Dell'Oste, P. Bassi, qualche rappresentante del Seminario ed altre poche persone. Il pranzo, servito con signorilità ebbe un carattere affatto intimo.

Anche qui, in palazzo, il fotografo Brisighelli ritrasse in magnifico gruppo i vescovi, gruppo che verrà riprodotto nella «Panarie».

LA RIUNIONE MISSIONARIA

Alle quindici, nel teatrino del Seminario, affollato di popolo e di sacerdoti, si svolse la solenne adunanza generale missionaria. Prima aveva parlato sul tema della moralità il notissimo P. Gvotti, presidente della Lega Nazionale «pro moralitate». All'adunanza missionaria presenziarono pure i vescovi cinesi, fatti segno a calorosi applausi al loro arrivo. Parlò per primo il prof. Zanini, della «Propaganda Fide» illustrando in forma chiara e popolare l'azione missionaria, dicendo della sua necessità e del modo con cui deve svolgersi. Prese quindi la parola, tra la massima attenzione, mons. Celso Costantini il quale parlò delle condizioni della fede in Cina, leggendo anche dei documenti commoventissimi, voci d'appello che giungono alla Europa perchè vengano quanto più abbondanti siano possibili gli aiuti per propagare tra quei popoli quella fede che, ora specialmente, essi stessi vanno chiedendo. Parlarono ancora, applauditissimi, il prof. Zanini e l'Arcivescovo. All'uscita dalla sala i vescovi vennero nuovamente acclamati dai presenti.

L'OMAGGIO DEI CHIERICI

Terminata l'adunanza missionaria e sfollata la sala, fu la volta dei chierici e dei una antica costante tradizione, non poterono professori del Seminario, i quali, seguendo fare a meno d'improvvisare un solenne per quanto privato, omaggio agli Ecc.mi Ospiti. Così la sala fu di nuovo affollata, ma questa volta dai convittori, i quali all'apparire dei vescovi cinesi e dei due arcivescovi Costantini e Rossi applaudirono freneticamente. La scuola cantorum, diretta dal prof. Morandini con accompagnamento di piano — prof. Roussel — eseguì un «Confitemini» a più voci quindi il prof. Morandini, prefetto degli studi, lesse un bellissimo, forbito discorso di omaggio in latino, discorso del quale mons. Costantini, che ne rimase entusiasta, volle il manoscritto. Quindi vennero recitate dai chierici due poesie, una in greco, l'altra in francese, ambedue inneggianti ai nuovi vescovi cinesi e all'azione missionaria. Parlò quindi, a lungo, in latino, con eleganza di frase e profondità di concetti, mons. Costantini, il quale spesso ricordò i fasti missionari della nostra terra friulana, ricordando in special modo il Beato Odorico di Pordenone. Il discorso alla fine fu assai applaudito, mentre i cantori eseguirono un altro bellissimo coro musicato dal grande Tomadini.

La festicciola lasciò ottima impressione negli ecc.mi vescovi, i quali mostrarono di apprezzare assai i sentimenti dei chierici udinesi e la buona coltura dimostrata coi componimenti recitati e la bella musica eseguita.

***

Dei novelli vescovi cinesi due, come è noto, sono lazzaristi, uno solo d'essi però, mons. Giuseppe Hou, venne a Udine. Questi fu subito circondato dalle affettuose premure dal collega di religione, p. Bramante Bassi della nostra città, il quale invitò il vescovo a visitare la loro casa. Mons. Hou si compiacque di celebrare anche la funzione serale nella parrocchiale di S. Nicolò, che s'era affollata di fedeli, non appena era corsa voce che uno di essi vi avrebbe funzionato.

LA SERATA AL CARMINE

Alla funzione serale al Carmine, per la benedizione della S. Infanzia intervenne solo Mons. Arcivescovo, il quale parlò anche, dopo l'oratore prof. Zanini, alla folla che gremiva la Chiesa. Mons. Costantini e i vescovi cinesi intervennero invece al trattenimento dato dal Circolo Michelini, fatti oggetto di prolungate ovazioni al loro apparire, salutati da un coro di saluto eseguito dalla Scuola di S. Cecilia, diretta da don Pigani. Gli eccelsi ospiti si fermarono sino alla fine del primo atto del dramma «Sul fiume azzurro», quindi — come già in precedenza avevano avvertito — abbandonarono la sala tra scroscianti applausi. Il trattenimento — che fu un bis di quello di domenica e del quale parlammo — si svolse perfettissimamente, gustato assai dalla folla intervenuta.

Oggi in mattinata — non ci è noto peraltro l'ora — i vescovi cinesi lascieranno la nostra città per portarsi a Milano, a Torino e quindi in Francia; alcuni qui, dopo visitato Lourdes e Parigi, s'imbarcheranno a Marsiglia per ritornare nelle loro terre lontane. Non va tralasciato di notare che a ciascuno d'essi mons. Arcivescovo volle offrire una reliquia del Beato Odorico, rinchiusa in teca d'argento, dono che riuscì assai gradito agli Ospiti illustri.

Il Friuli e le Missioni Cattoliche

Questo è il titolo di un numero unico pubblicato in onore dei primi Vescovi cinesi ospiti della nostra Udine e a ricordo delle giornate missionarie tenute nella parrocchiale di borgo Aquileia in questi giorni. Compilatori ne furono don Umberto Ribis e don Alceste Saccavino.

Contiene articoli notevoli di storia ecclesiastica, fra i quali citiamo: «I nostri antenati davanti alla salma del Beato Odorico da Pordenone» — «Il Padre Basilio Brollo da Gemona» — «Alcuni bei nomi di Missionari francescani» di don Alceste Saccavino, salito a bella fama tra gli studiosi di cose friulane. — «Le Missioni cattoliche e il dovere dei fedeli» e «Visioni di tristezza» di don Umberto Ribis; — «Un manoscritto sulla Birmania» di G. B. Corgnali, nel quale informa essere la nostra Biblioteca (già ricca della pregievole raccolta indiana del compianto nostro concittadino dott. L. P. Tessitori) venuta recentemente in possesso di altro importante materiale, fra cui notevole una relazione manoscritta sulla Birmania del barnabita milanese mons. Gaetano Mantegazza dettata nel 1784. Vi sono pure riprodotte: Le visioni di «Frate Odorico nella valle infernale», del nostro poeta mons. Giuseppe Ellero; e talune commoventi pagine di mons. Celso Costantini su «L'esodo da Aquileia»; oltre a note e scritti minori.

***

Dei Missionari friulani, i nomi più conosciuti ed illustri sono quelli del Beato Odorico e del Padre Basilio Brollo. In questo numero unico, donde diamo noi pure di qui menzionare, Saccavino altri ne ricorda, che ricorre come di coloro che allacciano il Friuli alle altre Provincie d'Italia anche per le missioni religiosocivilizzatrici fra i popoli asiatici viventi ancora nell'idolatria e nella barbarie.

Giovanni Andrea Cara, di Mustre famiglia Sandanielese, (1560-1617), distintosi quale predicatore tanto che fu nominato dal Sommo Pontefice «predicatore generale apostolico» ed in ultimo alla dignità di Vescovo di Sira, città dalle isole Cicladi. Morì per mano di carnefice, martire. Ne scrissero la vita il Pinzani arciprete di S. Daniele e il canonico Foschia.

Padre Antonio Zucchelli di Gradisca d'Isonzo, nato nel marzo del 1663 e morto in Gorizia il 16 luglio 1740. Ha lasciato memorie interessanti, in cui da molti particolari curiosi dei paesi dov'egli esercitò la sua missione apostolica. L'opera dello Zucchelli è divisa in ventitre relazioni ed intitolata «Relazione del Viaggio e missione nel Congo», e fu stampata nel 1712 in Venezia, da Bartolomeo Giavarina.

Padre Fulcherio da Spilimbergo (1682-1750), missionario a Manila, nelle isole Filippine, dove morì di epidemia, lasciò sedici lettere interessantissime, per le copiose notizie del viaggio e dei luoghi dove i missionari Gesuiti avevano posta la loro fede.

Padre Tristano d'Attimis, nato nel castello omonimo dal conte Girolamo e dalla nobile Taddea di Colloredo nel 28 luglio 1707. Fu missionario in Cina a Nan-Vim, nei tempi delle maggiori persecuzioni contro i cristiani. Rinchiuso in carcere, vi fu strangolato per ordine dell'imperatore il 13 settembre del 1748. Fu istituito a Roma processo per la sua canonizzazione e si crede che tra non lungo, andare Padre Tristano d'Attimis sarà innalzato all'onore degli altari.

Altro illustre missionario friulano è l'udinese Gammaria Percoto, nato nella nostra città il 25 giugno 1720 dalla nobile famiglia che fu poi illustrata dalla scrittrice Caterina Percoto. Fu missionario nei regni di Ava e del Pegù in Asia. Per le sue grandi virtù e per le sue doti di mente, ebbe prima la nomina di Vicario apostolico e poi di Vescovo Mossulese. Lasciò varie opere grammaticali, traduzioni di catechismi e dizionari, tutte relative alla lingua birmana, molto apprezzate dagli orientalisti, delle quali alcune furono stampate dalla Congregazione di «Propaganda Fide» e le altre giacciono inedite nell'archivio della Congregazione stessa.

Il padre Giuseppe Rizzolati, dell'Ordine dei Minori Riformati, nato a Clauzetto il 31 ottobre 1799 e morto a Roma il 10 aprile del 1862, fu vescovo d'Aradia e Vicario Apostolico dapprima nella Provincia di Hu-Quang, dove soffrì molte persecuzioni; quindi in quella di Hong-Kong. Scrisse in cinese un'apologia del cristianesimo ed altri lavori; e di lui resta anche una collezione di venti lettere molto interessanti per le messe abbondante dei fatti curiosi che vi sono narrati. Il Rizzolati è lodato pure per la sua vasta coltura filologica.

La serie dei missionari friulani ricordati da don Saccavino (e non sono che «alcuni bei nomi») chiude con mons. Odorico Rizzi, nato nel paesello omonimo che fa parte del Comune di Udine nell'aprile del 1858 e morto in Cina il 22 aprile del 1905. Di lui, del suo apostolato in Cina parlano, il Padre Cherubino da S. Spada nel suo libro: «Una pagina della Cina», e il prof. Enrico Catellani nell'opera «L'estremo Oriente e le sue lotte». Padre Odorico si trovava in Cina in uno dei più terribili momenti che le storie delle Missioni ricordino: nel 1900: persecuzione che in tempo relativamente breve fece trentamila martiri, spense con la fame trecento mila vite e distese al suolo un milione di cadaveri. Fu in questa dolorosissima contingenza che il Padre Rizzi vide morire nella sua casa di raccolta ben settecento bambini in causa delle epidemie scatenatesi: sventura questa che non fiaccò mons. Rizzi. Egli continuò nel suo apostolato, prodigando tutto se stesso in pro del suo gregge, togliendosi il pane di bocca per gli affamati, vegliando al letto degli appestati, confortando i confessori invitti della fede. Fu da ultimo eletto Vescovo.

Gli sports invernali
l'attività della Sciatori udinesi

Il Consiglio direttivo della Società sciatori udinesi, ha in questi giorni diramata la seguente circolare:

«Si avanza a grandi passi la stagione invernale 1926-27. Il nuovo Consiglio Direttivo è lieto di comunicarVi che, in ottemperanza al desiderio espresso dalla recente assemblea, esso ha iniziato la propria attività col procurare alla Associazione una appropriata sede sociale. Il crescente e rigoglioso sviluppo della nostra Associazione e più ancora l'intensa opera che nel campo dello sport invernale intendiamo di esplicare lungo i venienti mesi, avevano resa evidente la necessità di una sede che fosse per i Soci gradito luogo di ritrovo, e, ad un tempo, centro di irradiazione della propaganda sociale e, in genere, della nostra attività sciatoria.

La sede, mercè il concorso della Soc. Alpina Friulana, a cui ci lega una palese affinità d'intenti, è situata in Via dei Teatri, in parte dello stesso suo ampio e signorile appartamento sociale; ed è fino da ora a disposizione dei Soci, dalle ore 9 del mattino alle 22 e mezzo della sera.

Dall'Albo sociale che collocheremo nell'atrio d'ingresso, dalle varie pubblicazioni che contiamo di raccogliere e, se i mezzi lo consentiranno, fors'anco di direttamente curare, e dalla presenza, in determinate ore, di un custode, i Soci potranno giornalmente o periodicamente attingere tutte quelle informazioni ed ottenere quei servizi che nell'ambito della nostra attività, potranno loro interessare.

Ma l'assemblea dei Soci nel sentire la opportunità di una degna sede non poteva non avvisare anche i mezzi economici indispensabili al raggiungimento degli scopi sociali.

E' vano concepire il proposito di un più ampio sviluppo dell'Associazione; è vano prefiggersi, ad esempio, di organizzare, d'intesa con la F. I. S. campionati e gare regionali e nazionali; è vano sperare che il veniente ciclo invernale della nostra attività possa essere, al termine, chiuso con una meravigliosa festa dello sciatore come quella svoltasi nello scorso inverno in Tarvisio e che ha lasciato in tutti così gradito ricordo, se i Soci non pongano a disposizione del Consiglio anche adeguati mezzi economici. D'onde la insprescindibile necessità di aumentare la quota sociale che fu elevata per i Soci residenti in Udine da L. 20 a L. 25, e per quelli fuori Udine fu fissata in sole L. 20.

Premesse queste brevi e sommarie notizie, il Consiglio Direttivo prosegue il proprio lavoro, facendo però grande assegnamento anche sulla efficace collaborazione dei Soci e dei Delegati che avremo cura di designare nei principali centri della Provincia.

Pertanto esso Consiglio in una recente sua riunione ha già tracciato le linee fondamentali del suo programma di attività, deliberando, tra l'altro, di tenersi in continuo contatto con le Società affini e specie colla F.I.S. per l'organizzazione di campionati e gare; di mettere a disposizione dei Soci degli sci (a prestito o in vendita) e slittini; di riattivare un trampolino di salto e il Pattinaggio; di organizzare un servizio di informazioni sulle condizioni della temperatura e della neve; di ottenere riduzioni presso Ditte fornitrici di articoli sportivi, presso Albergatori, ferrovie, rifugi ecc.; di mettere a disposizione dei Soci due tipi di distintivi (a L. 10, ed a L. 5).

Nel chiudere la presente circolare formiamo la preghiera che la quota sociale venga prontamente pagata entro il termine utile scadente il 25 corr. mese di novembre, dopo del quale il Socio inadempiente sarà ritenuto dimissionario.

Le iscrizioni di nuovi Soci ed il pagamento delle quote si ricevono presso la sede sociale.

UN FURTO ALLA DITTA GALVANI

Un audace furto fu compiuto nel negozio della Ditta Galvani, in via Paolo Canciani. Nell'intervallo dalle 12 alle 13.30, in cui i proprietari e i commessi lasciano la bottega ignoti, servendosi di grimaldelli, aprirono la porta d'accesso e rubarono dal cassetto del registratore di cassa lire 585.50 in carta e nichelio.

L'ARRESTO DI UN TRIESTINO

Gli agenti della Squadra Mobile della R. Questura, incontrato in via Aquileia il vigilato speciale, Ferdinando Weld fu Giacomo, d'anni 24, di Trieste, fecero per fermarlo, ma l'individuo, voltosi a fuga precipitosa, riuscì a svignarsela. Non passò gran tempo però che gli agenti riuscirono a rintracciarlo e ghermirlo alla Stazione ferroviaria, dichiarandolo in arresto per misure. Lo Weld, varie volte ospite delle patrie galere, è sospettato autore di altre gherminelle.

I danni del maltempo

Dopo il crollo del ponte a Moggio

Oggi i fiumi sono tutti in decrescenza, ed è probabile che non vi siano più danni da registrare.

Il crollo del Ponte di Moggio

Sul crollo del ponte di Moggio si hanno i seguenti particolari:

Il pomeriggio era stato assai piovoso ma il fiume in piena non destava preoccupazioni. A notte fatta, il capostazione della stazione di Moggio scendeva dal paese alla ferrovia per assumere servizio, ma giunto sul ponte, si accorse che la via per un bel tratto era rotta.

Meravigliato, si affrettò a dar l'allarme alle abitazioni vicine e un grosso fanale rosso fu improvvisato alla testata del ponte. Di lì a poco del crollo s'accorsero anche gli impiegati ferroviari, i quali si diedero a fare segnalazioni sulla riva opposta.

Le autorità di Moggio tosto avvertite, constatarono l'impossibilità di verificare i danni data l'oscurità della notte, e al mattino trovarono che una parte del ponte era crollata. Le comunicazioni con la stazione erano impossibili e fu necessario ricorrere ad un ponte presso Chiusaforte, a 3 ore di cammino.

Intanto, quale provvedimento immediato, fu collocato un filo pel passaggio delle lettere e degli ordini.

Già l'anno decorso era stata avvertita l'autorità che il pilone che poi doveva crollare non presentava più sicurezza e che necessitavano provvedimenti. Questi ritardarono credendo così inevitabile il disastro.

Il ponte di Moggio era una delle più importanti opere della vallata del Fella, e tale che ne aumentava le bellezze, pur trovandosi in uno dei punti più pittoreschi di essa.

Aveva una lunghezza di 50 metri, e una larghezza di metri 7. Era costituito da tre archi della luce di metri 25.90 con una freccia di metri 4. Le sue caratteristiche erano: fondazioni in calcestruzzo; pile in muratura ordinaria con paramenti in pietra da taglio provveniente dalle cave di Valle Aupa; parapetto in muratura di pietra da taglio; muri andatori e muri d'ala, in muratura ordinaria con paramenti alla romana.

L'opera costò circa un milione e 250 mila lire.

Fu ideatore dell'opera l'ing. Pietro Del Fabbro, e collaboratori l'ing. Zagnoni, l'ing. Pizzutti, l'ing. Masieri l'ing. Gilberti.

LE TERRIBILI ALLUVIONI DEL FELLA

Ed ecco alcune notizie sulle terribili alluvioni del Fella.

Il Fella ha le sue origini dal Rio Filza che scaturisce a circa 1162 metri sul mare nell'alpe di Ugovizza e viene poi ingrossato dal Cella.

Va soggetto per la sua pendenza a terribili piene. La maggiore della quale si abbia memoria sicura, è quella del 1747: venti abitazioni rovinate nella gola Pontebba; il ponte di Resiutta sul Resia asportato; nel solo comune di Moggio danni per 70 mila lire. Già nell'anno precedente si era registrata una piena eccezionale. Altre pure eccezionali si verificarono nel 1773, nel 1837, nel 1851, nel 1891 e nel 1920.

Fu dopo la straordinaria piena del 1747 che il Senato Veneto decise di costruire la rosta Ferracina e i saldi ripari che ancora difendono Pontebba.

La piena del 1837 (30-31 agosto) rovinò la strada di Alemagna che era appena compiuta e collaudata.

Terribile fu la piena del 1851 (notte del 1 al 2 novembre). Nella sola Pontebba si ebbero centocinquanta ingombri di frane, e furono distrutti od asportati venticinque ponti, compreso quello di Moggio, che era in legno. Allora, fu sostituito da un ponte in legno e ferro, e il lavoro fu compiuto solamente nel 1865. L'ultimo ponte distrutto prima del presente, era stato costruito nel 1880 a cinque luci, lungo metri 85, largo 4.5 in ferro, su pile di pietra che emergevano di metri sette sulle ghiaie.

Una riunione in Prefettura

Il Prefetto gr. uff. dott. Spadavecchia, il quale ha dato ogni interessamento per la situazione creatasi causa il crollo del ponte di Moggio che ha isolato circa cinque mila persone e parecchie fiorenti industrie indisse ieri in Prefettura una riunione allo scopo di attuare i necessari provvedimenti.

Intervennero oltre al Capo della Provincia il podestà di Moggio, ed i tecnici del Genio Civile. Venne deliberato in massima di affidare al Genio Civile la compilazione di un progetto per un ponte provvisorio ed in un secondo tempo saranno presi provvedimenti per la costruzione dell'indispensabile ponte.

IL PONTE DI DIGNANO

Quello che ha invece resistito meravigliosamente è stato il ponte di Dignano. I piloni non hanno avuto un cedimento, per cui è a ritenersi che ricostruita la parte caduta — i lavori sono già iniziati — il ponte resisterà poi sempre alle furie delle acque.

GRAVISSIMI DANNI IN VALLE DEL BUT

Nella vallata del But si sono avuti gravissimi danni. Oltre quelli già segnalati di Cedarchis, il But gonfiato in modo impressionante ha asportato poco più in su d'Arta un lungo tratto della strada che conduce a Paluzza rendendo impraticabile il transito.

Anche la vecchia strada Consorziale di Casanova e Terzo è impraticabile. In parecchi punti è stata rotta ed asportata.

IN VALLE DEL DEGANO

I maggiori danni si sono avuti all'imbocco della valle, ove i lavori di difesa della strada nazionale sono stati asportati e la strada stessa interrotta.

Si sono dovuti eseguire lavori di urgenza ed altri verranno eseguiti in seguito. Si rende necessaria una nuova scogliera.

I gravi danni nel Tarvisiano
Lusnizza salvata per il crollo di un ponte in ferro
La strada del Predil interrotta

Si hanno ancora notizie sui gravissimi danni che il maltempo ha prodotto nel Tarvisiano.

Il torrente Bartolo ha asportato completamente il riparo costruito per il canale elettrico che dà l'energia a Tarvisio.

La strada del Predil è nuovamente interrotta. La violenza delle acque ha completamente asportate le spalle del ponte in costruzione poco oltre Raibl, al bivio della strada per Nevea.

Durante la piena del Fella, Lusnizza soffrì gravi danni e fu minacciata per un momento da vera distruzione. Per fortuna crollava il ponte in ferro per la ferrovia, ponte ormai sostituito con altro in pietra, e il groviglio della ferraccia fece come argine all'impeto delle acque deviandone il corso e salvando il paese dallo imminente pericolo.

A Chiusaforte
Una rosta asportata

Anche a Chiusaforte i danni sono stati molto gravi.

In località molino la rosta è stata completamente demolita per una decina di metri.

La strada Raccolana Nevea è interrotta, e in località Peccett il muraglione di sostegno è crollato per una cinquantina di metri.

Danneggiati fortemente sono stati i boschi e le malghe del Montasio che subirono danni valutati a 25 mila lire.

Saletto ebbe la chiesa ed il cimitero seriamente minacciati e bisognerà prender provvedimenti per evitare un disastro.

U. L. I. C.

Comitato Provinciale Friulano - Seduta del 24 corrente - presenti: Liuzzi, Manzano, Furlan, Martinelli, assenti giustificati: Tavano, Rossi, Angeli.

Omologazione gare: In seguito ai rapporti arbitrali si omologano le seguenti gare: S. Rocco-U.O.E.I. 2 a 2; Edera-Spilimberghese 2-2.

Gare sospese. In seguito a reclamo sporto dall'A. C. Norge sulla irregolare posizione di un giocatore del Tarcento, si sospende l'omologazione della gara Tarcento Norge, in attesa di informazioni ufficiali.

Gara Edera-Spilimbergo: Esaminato il reclamo sporto dalla Spilimberghese avverso le decisioni dell'arbitro; visto il rapporto arbitrale che denuncia al Comitato il poco corretto contegno del pubblico e di taluni giocatori verso la persona dell'arbitro. Si respinge il reclamo sporto dalla Spilimberghese incamerandone la relativa tassa. Si omologa la gara Edera-Spilimberghese col seguente risultato: Edera Spilimberghese 2-2; si richiamano tutte le Società affiliate ad un maggior senso di disciplina sportiva ed a un maggior rispetto verso la persona dell'arbitro in campo; attesi i buoni precedenti della Spilimberghese si soprassiede all'applicazione di gravi sanzioni nella speranza che non abbiano a rinnovarsi simili incresciosi incidenti.

Ammonizione: Si ammonisce solennemente il giocatore Fattori Elio dell'U.O.E.I. e si richiama il S. Rocco all'assoluto rispetto alla persona dell'arbitro.

Gara Risano-Maffioli: Visto che per deplorevole mancanza dell'arbitro delegato fu giocata una partita amichevole, si delibera di far rigiocare la gara a cura del Comitato in una domenica da destinarsi.

Gare per domenica 28 corrente: Girone A): a Tarcento: U. S. Tarcentina-Maffioli; a Udine (campo S. Osvaldo): Risano-S.Osvaldo; a Chiasiellis: Chiasiellis-Norge; — Girone B): A Spilimbergo: Spilimbergo-S. Rocco; a Udine: Edera-U. O. E. I. su campo da destinarsi. Tutte le gare si inizieranno alle ore 14.30 precise. — Saranno presi provvedimenti contro le squadre ritardatarie.

Designazione Arbitri: a Tarcento: Gallina; a Spilimbergo: Miani; a Udine (Edera-U.O.E.I.: Palmano; (Risano-S. Osvaldo): Galanti; a Chiasiellis: Veritti.

A tutte le Società affiliate: Si ripete lo invito a tutte le Società affiliate di curare il ritiro delle tessere e dei regolamenti moduli verdi. Sarà tollerata la mancanza dei cartellini ancora per la prossima domenica, dopodichè saranno adottate a carico delle Società non in regola gravi sanzioni disciplinari.

In considerazione delle non indifferenti spese cui deve sottostare il Comitato, che non gode di alcun cespite d'entrata, si stabilisce di reintegrare a favore del Comitato la tassa percentuale nella misura del 20 per cento sull'incasso domenicale delle Società che dispongono di campo proprio.

Il Comitato invierà sui campi un proprio incaricato, munito di regolare delega firmata dal Presidente, il quale curerà l'esecuzione del presente deliberato.

L'inaugurazione della lapide ai postelegrafici Caduti per la Patria

Domenica 28 corrente, alle ore 9.30, seguirà l'inaugurazione della lapide murata nell'atrio del nuovo palazzo delle Poste in ricordo dei postelegrafici friulani Caduti per la Patria. All'austera cerimonia presenzieranno autorità e rappresentanze.

Il mercato di S. Caterina

Purtroppo il maltempo ha questo anno rovinato il tradizionale mercato di Santa Caterina. Mentre nelle giornate scorse si notò scarsissima affluenza di provinciali, oggi vi è gran movimento. Ma affari quasi nulla

Verso il bel tempo

Dopo oltre un mese di brutto tempo, le previsioni danno a sperare la chiusura del cielo piovigginoso, e il ritorno con freddo al bel tempo. Sulle prealpi oggi nevica, e questo è pure un buon indizio.

Ad ogni modo il ciclone che dominava tutta l'Europa è andato calmandosi. Si segnala dovunque un notevole miglioramento.

GRAVE INFORTUNIO

Stamane ricorse all'Ospedale il meccanico Augusto Baldassi di anni 30, abitante in via Grazzano.

Sul lavoro si lasciò prendere il dito medio della mano sinistra tra la catena e la ruota di trasmissione di una macchina e riportò la frattura del dito stesso.

Fu giudicato guaribile in giorni 25.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

Grandis novitâz, bielis e brutis: plui brutis che bielis, pa la quai 'o seugni tignî i guanfs a puest se no vuei crepà.

Domenie di matine a l'inaugurazion dal Teatro dal Ricreatori «Stringiamoci insieme», indulà c'o soi president onorari, 'o ài tignût un gran discors par talian; tal dopo misdì invessi, nuiemancul che gran ricevimeut in ciase Lalele par vie dal «fidansamento ufficiale» di mê fie Esterine cul dotôr Venanzio Vigolato spissiar.

Dal past nol covente che i feveli: Lussie e el cogo da l'Aquile Nere e' àn vudis lis congratulazions di dutis lis personis impuartantis di Surisins di Sot e di Surisins di Sore, presintis a la fieste.

Dopo el cafè e i licôrs, intant che la camarele (une biele bassarule, imprestade par l'ocasion da pre Nozent, capelan di Lussarie) 'e lave in gir cu lis guantieris plenis di sigars e di spagnolez; Venansio — c'al è ance prin violin di spale tes funzions in glesie — al à tacât une «barcarole» dedicade a Esterine:

Cara, soave e tiepida
Come la tortorêla,
Cun quel ochielo languido
Ela si fà più bêla.
Cun quel buchin de suchero
Col mesto sospiranaar...
Ah!.. il ciel l'à fata nassere
'e: 'bè la deba amuaaar!....

Come c'al viôt, une robe plene di dolze malincunie....

Finît Venanzio di fà sgnaolà el viulin, pre Nozent al à olût contà la flabe di chel predicjadôr ciargnel che par impressionà i fedei, a proposit di puar San Laurinz, 'l finive di sfulminà dal pulpit:

« ..... al è odôr di polez, ma nol è polez; al è odôr di vigel, ma nol è vigel; al è odôr di dindie, ma no jè dindie; al è odôr di brusadule, ma no jè brusadule; al è odôr di purcit, ma nol è purcit; al è odôr di agnel, ma nol è agnel: .... al è odôr di San Laurinz, cuet su la gardele! ».

Fatis lis congratulazions a pre Nozent pe' biele «fufigne», el seretari Momolo Bressan al à ulût declamà une puisie c'al veve fate quan c'al jere caporal furir di cavalarie:

Alla rivista di marciar ventura
Che di Vigonza sulla gran pianura
Col 6.0 ebbi io pur cavalleria
Molto solennemente si compia.

Une gran fiestone ristocratiche in sumis e el tratament fat a dute la siorie al è stât veramentri cui flocs: damigianis di «Refosc», «Marsale», «Ratafià dj Chine» e «Liquore Alpino», o' vin paradis jù pal gargât e el nestri bultrie si jere sacomât in ordin a fuarze di crostui, fritulis e rafioi cu la mostardel.....

Cumò no ài cûr di là indenant, ma bisugne assolutamentri che i scrivi dut par fîl e par segno, parceche 'o capis che «El lunis di Titute Lalele» al è destinât a passà te storie dal Friul.

Sichedunche, la orchestre (viulin, liron, armoniche e tintine), vignude a pueste da Udin, 'e veve apene tacade une polche indulà che jò 'o balavi cu la siore comari e Momolo Bressan cun Lussie, c'o sintin in lontananze une gran trupe di int a zigâ: «Evviva el Podestà!»; «Evviva el Podestà!». Mi e vignût inzirli, la musiche si ferme e dut' e' corin sul pujûl a sbati lis mans.... Si, sior Meni benedet, ance a sbati lis mans parceche 'e crodevin che la nomine a Podestât 'e fos vignude a Titute Lalele.

E invessi 'e jere capitade a sior Agnul Basandiele!

No i conti la confusion entrade in ciase mê; baste nome che i disi che tre decimins di sgnape no mi àn bastât a sclari el zarviel.

Come che fossin stâs tociaz de bachete magiche, dut' i invidâz che prime 'e scopavin il ligrie e mi fasevin mil complimenz, e son deventâz a colp plui aeris di un funeral di tiarze classe.

Momolo Bressan te' presse di là a riverì el gnûf Podestât al à dismenteade sul pieietabars la capele gnove (Borsalino fu Lazzaro), crompade la setemane passade a Udin.

Ma parcè se sono mocade a la cidine, chei amigos, senze nance saludâmi? No restio simpri Titute Lalele jò ance senze podestarie? Soio deventât une figure porche da un moment a l'altri?

Dome Esterine e Venanzio si son tirâz donge di mê, puar vecio, a consolâmi....

Oh, ce voe di vai, ce lancûr... E il miò piusir, cumò che Esterine si jè legade, al lave lontan, al lave a la uniche seranze de me vite masse tribulade: a fiou miò Tunin c'al studie e si fâs onôr....

Ma Lussie, Lussie, parcè ise restade tant timp sul pujûl a sbati lis mans a la dimostrazion par sior Agnul Basandiele?

E come ise che cheste figure porche famose in dut el Friul, mi à fat el sgambet e al à savût inzingarà lis autoritâs?.....

Jò no capis....

Venanzio Vigulato cun pulitiche mi à spiegât che Basandiele, boe come c'al è, al à fatis stampà e metût in ridicul lis poesis de me zoventût (Momolo Bressan al doveve savè qualchi ciosse!).... e la conclusion 'e jè clare: lis autoritâs si son spaventadis, e cussì nuie podestarie. Come ise inalore che un sior da Udin c'al à scrite une puisie, quan c'al jere zovin, che scomenzave:

« La terra di sete è sitibonda»

al è deventât comendatôr, indulà che sior Agnul Basandiele al è nome cavalîr, e comendatôr al è plui di cavalîr?

Cumò c'o soi bessôl tal tinel a sbrocâmi cul scrivi chestis quatri ris pe' «Patrie», 'o sint la marmae che mi ciante sot i balcons:

Titute Lalele!
Titute Lalà!...

Mi fasin la batarele, capissial sior Meni, la batarele! e 'o scomet che i caporions e' son propri chei che mi vevin destinât el molument a ciaval denant la glesie.

'O voi sul balcon, 'o tiri in bande un fregul la tindine e: vedu là c'al è el segretari Momolo Bressan, c'al à voltade bandiere ancimò une volte, e c'al bat la solfe pe genie che ciante!

El cûr mi sclope.

Ariviodisi la setemane che ven.

Titute Lalele.

LA BANCA CATTOLICA
PER IL PRESTITO DEL LITTORIO

Il Comitato Direttivo della Banca Cattolica di Udine nella sua seduta di ieri ha deliberato, in via d'urgenza, e in attesa di ulteriori decisioni del Consiglio d'Amministrazione, di concorrere al Prestito del Littorio:

a) per L. 6 milioni per conversioni Buoni del Tesoro;

b) per L. 300 mila di nuova sottoscrizione e quale primo versamento;

c) invitando tutti i propri Consiglieri, Sindaci, funzionari e impiegati a sottoscrivere al Prestito stesso, offrendo modo di anticipare a questi ultimi la somma necessaria per la sottoscrizione almeno di una cartella, salvo rimborso mediante trattenute mensili.

IL « DIVINO FANCIULLO » AL SOCIALE

Sabato 27, domenica 28 al nostro Sociale avremo tre rappresentazioni del dramma Sacro di Americo Ribera «Il Divino Fanciullo». L'amico Baratta, che non tralascia occasioni propizie per dare al nostro Sociale le primizie dell'arte, ci appresta uno spettacolo magnifico nel suo genere. Spettacolo d'arte Sacra, ma contenuto in una dignità di forma e in una serenità di concetti che ha dato ovunque a questo dramma un successo di entusiasmo schietto e sincero. Protagonista del Lavoro, Gesù di Nazareth, è un fanciullo di 9 anni le cui attitudini straordinarie sono state oggetto di sincera ammirazione da parte di tutta la stampa italiana.

AL CIRCO ZAVATTA
Oggi tre spettacoli

Anche iersera numeroso pubblico, grande e piccino, è accorso ad applaudire i bravi artisti dell'antico e rinomato Circo Zavatta. Particolare interesse hanno suscitato il ciclista Rupert, le graziose sorelle Margot nelle loro danze, l'acrobata Maurizio, il domatore degli orsi bianchi e l'inesauribile buffo « Florian ». Ottimamente il bravo cavallerizzo Amedeo, i ginnasti egli altri.

Oggi, giorno di S. Caterina, il Circo darà due spettacoli nel pomeriggio. Alle 14 e alle 16. Questa sera, alle 20.30, rappresentazione di gala, con nuovi « numeri ».

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto Michelini Silvio:

Hanno versato la quota di lire 10: Spezzotti on. cav. di gran croce Luigi, Senatore bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo, Carletti comm. prof. Ercole, Migliorini rag. Attilio, Somero ing. Carlo, Petri geom. Pietro, D'Orlandi geom. Giorgio, Magnani cav. ing. Valentino, Musoni ing. Giovanni, Marcutti ing. Euenio, Nella Vidoni Mazzolini, Assistenti e guardiani del Consorzio Ledra - Tagliamento, D'Orlandi cav. geom. Pietro, Piccini cav. Achille, De Pauli Giovanni, De Pauli Sante, Silvio Foi, Doretti cav. Emilio, Cantarutti comm. ing. G. Batta, Sgobaro geom. Luigi, Pellegrini geom. Gino, D'Adda eo. cav. rag. Addo, Sgobino Antonio.

Hanno versato lire 5: Braida rag. Fausto, Petronio Ilio, Ermacora Ignazio, Cardoni geom. Riccardo.

Totale lire 250. — (continua)

* * *

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. Gio Batta Spezzotti: Malacrea cav. Giuseppe di Cervignano lire 30; Leskovic Sabino lire 10.

Totale lire 2140.

UNA MAESTRA INVESTITA DA UN CICLISTA

La signora Anna Grappin fu Antonio d'anni 65, dimorante a Castions di Strada è maestra a Morsano, mentre l'altro giorno si recava a scuola, venne investita ed atterrata da un ciclista rimasto sconosciuto.

La signora Grappin, benchè dolorante per le diverse ammaccature riportate non diede li per li importanza al fatto, ma aggravatesi le sue condizioni, ieri nel pomeriggio i famigliari la fecero trasportare all'Ospedale, ove il medico di guardia le riscontrò la frattura del radio sinistro.

Venne giudicata guaribile in una trentina di giorni.

VOCI DEL PUBBLICO
IL CITTADINO CHE PROTESTA....

Ogni cosa per quanto utile sia trova la sua critica, più o meno acre. Vogliamo alludere al cavalcavia di Porta Aquileia, necessario per i rapidi mezzi, disastroso per i trasporti pesanti, i quali sono costretti a seguire la via Cormor, digià impraticabile. E che dire del povero pedone, specie di notte, alla cui deficiente illuminazione, devesi aggiungere il pantano che in questi eterni giorni di pioggia lo inzacchera totalmente? Che sarà fra un mese? Perchè non si è pensato ad asfaltare, almeno quel pezzo di strada che risponde al nome di cavalcavia? Il sottopassaggio che servirà a congiungere via Gemona con via Pradamano, è digià non solo un monumento vespasiano, ma un buon ritrovo per certe notturne libellule!

Lux vanno gridando i passanti costretti a transitare sopra il nuovo manufatto. Mentre taluni, e non a torto, hanno parole di biasimo pel modo alquanto poco estetico, senza criterio, adoperato per la chiusura del rio, adoperato per la chiusura del passaggio a livello. Oltrepassata la vetusta Porta Aquileia, com'era superbo ammagliante il vedere poco lungi il lungo filare di ciclopici platani che fanno ala alla così detta strada napoleonica, gravida di storia. Perchè, verso il viale Palma una semplice, snella, lussuosa staccionata in cemento, mentre verso la città quell'ibrido muro? Si chiede il ripristino del passaggio a livello per solo pedoni, noi azzardiamo o chiedere un po' di buon gusto. Udine non è un povero villaggio di campagna.

Ricostruire

Riunione del direttorio Sindacato Geometri del Friuli

Sabato si è riunito il Direttorio del Sindacato Geometri del Friuli. Presiedeva il Segretario del Direttorio geom. cav. Venier. Vennero trattati diversi oggetti interessanti la classe e specialmente quello riguardante la compilazione del Regolamento da parte del Ministero della P. I., che dovrà contenere le norme e le facoltà per l'esercizio della professione. Su tale oggetto la discussione fu animata e profonda per l'importanza in sè dell'argomento per talune limitazioni che si vorrebbero introdurre da parte del Ministero dell' E. N. sull'esercizio della professione del Geometra.

Trattò inoltre l'argomento sulla situazione creata ai Geometri della Venezia Giulia, deplorando che la mentalità austriaca permanga ancora abbarbicata in alcuni Uffici Tecnici di quella regione, che vorrebbero riservati ai professionisti dello stato sconfitto ed annientato privilegi che dovrebbero scomparire e per lo meno essere estesi ai professionisti del Regno, i quali, col loro sangue, acquistarono il sacrosanto diritto di trattamento per lo meno eguale.

ESSICCAZIONE DEL GRANOTURCO
Una bella iniziativa del nostro Essiccatoio Coop. Bozzoli

Il Consiglio dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine, in considerazione dei danni gravissimi a cui va soggetto il granoturco causa l'umidità, ha deliberato di far funzionare i propri macchinari per la essiccazione del granoturco stesso, alle seguenti condizioni:

a) prenotazione entro il 30 novembre per cartolina o personalmente con indicazione del quantitativo da essiccare;

b) consegna del granoturco sgranato in sacchi;

c) pagamento, a scelta, dell'interesse, del prezzo di lire 6 e di chili 6 di granoturco per q.le essiccato, a titolo di copertura delle spese di essicazione.

Il Consiglio si riserva di soprassedere dalla operazione di essiccazione, qualora, nel termine sopra indicato, le prenotazioni non raggiungessero un quantitativo sufficiente.

Le modalità per l'essicazione saranno indicate a suo tempo dalla Direzione.

RIDUZIONE D'ACQUA

Per lavori improrogabili sul Canale Sussidiario del Consorzio Ledra-Tagliamento dovrà essere ridotta l'acqua nei Canali Provinciale e secondari dal mattino del giorno 28 corr. alla sera del giorno 5 dicembre.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Eugenia Gentili Cignolini: N. N. lire 20.

LA SCOPERTA DI LAPIDI ROMANE IN UNA STANZA DEL TRIBUNALE

Da quando le carceri furono trasportate nel nuovo moderno edificio di fuori Porta Pracchiuso continuano i lavori di trasformazione dei vecchi fabbricati e di ampliamento e abbellimento dei locali del Tribunale. Ora i falegnami stanno cambiando i pavimenti di alcune stanze e i muratori raschiano gli antichi muri per rinnovare l'intonacatura.

Ora avvenne che ieri, in un ufficio dei giudici, vennero alla luce quattro lapidi le cui iscrizioni latine richiamarono l'attenzione dei muratori, i quali a loro volta avvertirono della cosa i magistrati del Tribunale. Si potè constatare che trattasi di lapidi funerarie dell'epoca romana imperiale — la più antica è del tempo di Tiberio — certamente trasportate a Udine da Aquileia, quando fu costruito il palazzo dove oggi hanno sede gli uffici giudiziari e che, fino all'ultimo secolo, aveva ospitato il Seminario.

Proseguendo con più cautela nei lavori gli operai scoprirono altre due lapidi.

ECHI DELLA FESTA DELLE CRAVATTE ROSSE

Alla cerimonia del giorno 21 corr. parteciparono pure le Cravatte Rosse della Sezione Mandamentale Sandanielese con rispettiva Bandiera e con a capo il suo Presidente di Sezione e Segretario.

Inoltre nella relazione venne omesso il nome del valoroso Maggiore cav. Perotti «Cravatta Rossa» in congedo pure presente alla cerimonia.

All'egregio sig. Italo Baratta gli organizzatori della festa rinnovano un vivo ringraziamento per la gentile concessione del Teatro Sociale.

ADUNANZA DEI RICEVITORI IMPOSTE

Venerdì 26 corr. alle ore 10, si terrà nella sala sotterranea del Ristorante «Eden», un'adunanza generale degli associati alla Associazione fascista esattori e ricevitori imposte dirette per trattare diversi argomenti di classe.

GITA SCOLASTICA

Rammentiamo che la gita scolastica al monte Quarnan, che doveva aver luogo domenica scorsa, è stata rinviata a domenica 28, sempre tempo permettendo.

Le iscrizioni si ricevono ogni sera presso l'Ass. Stud. Friulana in Palazzo Bartolini.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(24 novembre 1926)

Nati vivi: maschi 3, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Pianta Lino murat. Comuzzo Clotilde casalinga.

Morti: Venturini Nicolò fu Gius. spazzino a. 58 — Cremese Cotterli Maria fu Andrea casal. a. 75 — Trotter Oriben Emilia fu Gaetano pensionata a. 77.

ULTIMA ORA

Per il Prestito del Littorio

Una circolare ai senatori

ROMA, 24. — Il Presidente del Senato del Regno cav. Tommaso Tittoni, ha diramato a tutti i senatori una interessante circolare sul Prestito Nazionale del Littorio.

In essa fra altro il presidente del Senato, dice:

I provvedimenti per il consolidamento del debito fluttuante e quelli integratori, per l'emissione di un nuovo prestito nazionale, costituiscono una formidabile operazione che deve essere portata a termine con la coscienza che essa rappresenta un passo deciso verso il definitivo risanamento della valuta, che è il problema al quale tutta la nazione svolge con uno sforzo operoso ed esemplare, che ha conseguito il giusto riconoscimento anche dell'estero, vincendo perfino le ostilità di critici pertinaci. Il Prestito nazionale è il coronamento di una politica finanziaria della quale il senato è stato il precursore poichè con ripetuti voti ha più volte affermato la necessità del pareggio del bilancio dell'economia nelle spese, della mitezza delle imposte, dla sistemazione del tesoro mediante la eliminazione della perenne minaccia del debito fluttuante, della graduale e prudente deflazione monetaria. Sono certo frattanto che gli on. senatori non solo si affretteranno a dare patriottico esempio a tutti iscrivendo per i primi i loro nomi nelle liste locali di sottoscrizione, ma vorranno spiegare altresì un'azione di propaganda alla quale darà particolare efficacia l'autorità ed il prestigio delle loro personalità e dell'alta carica che rivestono.

E dopo aver detto degli indiscutibili vantaggi che presenta la sottoscrizione al prestito continua:

Occorre persuadere di ciò i critici pigri e i differenti, i timidi. Occorre far penetrare questa persuasione delle classi sociali più numerose il cui obolo benchè modesto po' raggiungere, appunto a cagione del loro numero cifre più importanti delle cospicue ma necessarie meno numerose sottoscrizioni. All'atto delle sottoscrizioni rilevantissime, ma limitate come numero, delle banche delle soc. dei grandi industr. dei proprietari deve accorrere la moltitudine infinita delle piccole sottoscrizioni di quella falange di lavoratori, di piccoli proprietari, di fittavoli, di impiegati di piccoli commercianti falange che, intervenendo con la compatezza di quella macedone, determinerà veramente il grande successo del prestito.

L'opera delle Società italiane

ROMA, 25. — L'Associazione fra le società italiane per azioni che già aveva rivolto un fervoroso invito alle proprie associate perchè secondo le loro possibilità volessero degnamente rispondere all'appello che il governo nazionale ha lanciato a tutti gli italiani sinceramente desiderosi delle sempre maggiori fortune dell'Italia, ha deliberato di partecipare al prestito del Littorio con la somma di lire 300 mila, dando di ciò comunicazione a S. E. il Ministro delle finanze.

E quella del personale giudiziario

ROMA, 25. — Il primo presidente della corte di Cassazione S. E. Damelio e il procuratore generale Appiani hanno inviato a S. E. il capo del governo il seguente telegramma: «*Ci onoriamo partecipare V. E. che i magistrati funzionari di cancelleria e segreteria e uscieri giudiziari in servizio presso le magistrature di Palazzo di Giustizia hanno deliberato di sottoscrivere collettivamente al prestito del Littorio. Non appena complete le liste di sottoscrizione e raccolte le somme per l'acquisto del nuovo titolo sicuro auspicio per la maggiore solidità della finanza nazionale, non mancheranno di far conoscere a S. E. il guardasigilli le cifre e i nomi dei sottoscrittori*».

La propaganda delle cooperative

ROMA, 25. — L'on. Dino Alfieri, commissario dell'ente nazionale della cooperazione ha avuto un colloquio con S. E. Volpi circa la propaganda che l'ente stesso sta svolgendo nel campo delle cooperative a favore del prestito del Littorio, al colloquio hanno assistito S. E. Suvich e il commendatore Stringher. L'ente per la cooperazione che ha già rivolto un caldo appello ai cooperatori fascisti, perchè sottoscrivano al prestito nazionale richiederà che le cooperative fasciste che pure non hanno certo grandi disponibilità di capitali, partecipino alla sottoscrizione non solo con spirito di disciplina ma con spirito di sacrificio per la difesa dell'economia della nazione.

UN DOVERE VERSO LA PATRIA:
Sottoscrivere al
Prestito del Littorio

Continue sottoscrizioni nel Lazio

ROMA, 25. — L'ufficio stampa della Federazione fascista laziale-sabina comunica: All'appello lanciato dal segretario federale per il prestito del Littorio hanno risposto altri enti della provincia: La Cassa di Risparmio di Ronciglione ha sottoscritto in contanti 50 mila lire; 300 mila son state sottoscritte dalla Società anonima cooperativa Moscato di Terracina, lire 30 mila son state sottoscritte a mezzo del fascio di Castiglione in Feverina, lire 15 mila dal comune di Frosinone, la banda Vittorio Emanuele di Alatri accogliendo con entusiasmo l'invito del segretario federale ha deciso di rimandare gli annuali festeggiamenti destinando la spesa in lire 2000 al prestito. Ferve ovunque attivissima opera di propaganda ed i fasci ricevono continuamente le sottoscrizioni.

La più alta onorificenza czeca a S. E. Diaz

ROMA, 24. — Ieri S. E. Bojteck Mastni, ministro di Cecoslovacchia presso S. M. il Re accompagnato dall'addetto militare tenente colonnello Vkunes, ha consegnato a S. E. Armando Diaz duca della Vittoria, le insegne di gran croce dell'ordine del Leone Bianco la più alta onorificenza Cecoslovacca.

La cerimonia che ha avuto luogo nell'ufficio del maresciallo d'Italia, ha avuto il carattere di cordiale e sincera amicizia fra le due nazioni, come ha rilevato nel suo discorso il ministro dott. Mostni e nella risposta anche il maresciallo Diaz, accennando al valore delle regioni Cecoslovacche che durante la guerra combatterono a fianco dell'esercito italiano.

I CAMBI

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 25. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Francia 83.50 — Londra 115.75 — New York 23.90 — Svizzera 458.75 — Belgio 66.

Il riavvicinamento franco-tedesco e la partecipazione dell'Italia

PARIGI, 24. — La commissione senatoriale degli affari esteri si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di Hubert, e ha ascoltato il ministro degli esteri Briand al quale sono state rivolte varie domande sui più urgenti problemi di politica estera e particolarmente circa le conversazioni col ministro tedesco degli esteri. Nei circoli del senato si dichiara che Briand ha comunicato che intende seguire una politica di conciliazione con la Germania aggiungendo che finora i due governi si sono adoperati per realizzare un accordo di carattere economico.

Tutte le conversazioni sono state contenute nello spirito e nei limiti dell'accordo di Locarno e nei trattati di Pace. Per ciò che concerne le relazioni della Francia con l'Italia, il ministro degli esteri ha ripetuto quanto ebbe a dire dinnanzi alla commissione della camera e che cioè è stato sempre animato dal più amichevole spirito per regolare ogni incidente. Il ministro degli esteri in seguito al desiderio espresso dalla commissione si è dichiarato pronto a ritornare dinanzi ad essa per informarla sulla situazione in Siria. Alla fine della seduta la commissione ha deciso di nominare la settimana prossima un relatore, per il compromesso di arbitrato relativo alle zone franco-svizzere e una sotto commissione incaricata di esaminare la questione dei debiti interalleati.

I commenti francesi al discorso di Stresemann
L'intesa con l'Italia è indispensabile

PARIGI, 25. — Il «Temps» in un articolo di fondo intitolato: Il discorso del sig. Stresemann, fa precedere ai commenti sul discorso stesso la seguente nota: Le informazioni che si hanno sulle spiegazioni fornite dal ministro degli esteri alla commissione della camera, indicano chiaramente che Briand prosegue con tutta fiducia (ciò che non esclude nè la prudenza, nè la giusta proclamazione della realtà dell'ora, la politica di riavvicinamento inaugurata a Locarno e precisata durante i colloqui di carattere tutto affatto generale che ha avuto con Stresemann a Thoiry. Partendo dal principio che la stretta collaborazione della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e della Germania è la condizione principale del consolidamento della pace in Europa, si capisce tutto l'interesse che si annette ai negoziati fra Parigi e Berlino per un regolamento soddisfacente delle questioni che si pongono fra i due paesi. E nei fatti che malintesi che hanno potuto prodursi fra Francia e l'Italia siano definitivamente dissipate e nella logica delle cose che l'Italia sia associata agli accordi di principio che intenrvengono fra le pontenze europee e non dipende che dal Governo di Roma che sia così. E' sulla base delle rleazioni fiduciose con l'Italia che noi abbiamo sempre considerato la questione dell'equilibrio e del mantenimento della pace.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Intorno al delitto

24. — Oggi sono giunti da Tolmezzo il Procuratore del Re cav. uff. Portanova, il Giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo col Canc., ai quali si unirono il nostro Pretore cav. Della Bianca, i dottori Luigi Rieppi e Arturo Marsella, sanitari di qui. Procedutosi alla autopsia dell'ucciso, è stato riscontrato che il morto era di una sana e robusta costituzione fisica.

Si è proceduto all'apertura della scatola cranica, all'esame del cervello e del cervelletto, all'apertura del torso e all'esame delle quattro ferite profonde sei-sette centimetri, al torace e al fianco sinistro. Ciò che ha denotato una estrema violenza nel colpire la vittima, causandone la morte immediata.

L'autopsia, compiuta accuratamente, ha durato un paio di ore.

Alle ore 18, il Giacomo Copetti fu fatto scendere dalle carceri e fatto salire sull'autocorriera del servizio pubblico. Era ammanettato tra due carabinieri e accompagnato dal nostro bravo maresciallo. A capo chino, coperto col cappello di lavoro, senza giubba, si presentava tale e quale era stato arrestato nella stalla mentre indifferente mungeva le mucche.

Il suo trasporto fino alla stazione richiamò molta folla. Col treno delle 19.5 fu tradotto alle carceri di Tolmezzo, dove continuerà l'istruttoria.

Le autorità giudiziarie di Tolmezzo fecero pure dei sopraluoghi sul posto dove avvenne il delitto, interrogando varie persone.

Pare che gli elementi raccolti siano tali da aggravare assai la posizione del Giacomo Copetti, pur non avendo egli confessato nulla. Si sa però che anche dinanzi al giudice inquirente cadde in contraddizioni.

Corso d'insegnamento gratuito per macchine da cucire

La direzione Generale della Compagnia Singer informa che da lunedì 13 dicembre 1926 a venerdì 31 detto sarà tenuto presso il R. Laboratorio - Scuola «B. Mussolini» sezione femminile, gentilmente concessa, e un corso gratuito libero di ricamo.

Le signore e signorine le quali, consapevoli dell'importanza che ha la macchina da cucire nell'ordinamento della famiglia moderna, vorranno intervenirvi, non importa se abbiano una macchina «Singer» o di altra marca o non ne posseggano alcuna, possono contare sulla migliore accoglienza ed essere sicure che il loro intervento non sarà stato inutile, nè il loro tempo perduto. Per informazioni e dettagli rivolgersi all'agenzia locale della Compagnia Singer signor Feragotti Massimo Campagnola che si metterà a completa disposizione di chi ne lo richieda e detto corso ha lo scopo di dimostrare quali e quanti lavori si possono ottenere dalla macchina da cucire. A cura della Compagnia saranno inviate a Gemona N. 10 macchine da cucire che dovranno servire per il corso pubblico gratuito di ricamo. Il corso sarà tenuto da una esperta insegnante delegata all'uopo dalla «Compagnia Singer per macchine da cucire».

LATISANA

Quattro operai precipitano da un'armatura

24. Un infortunio accadde a quattro operai che stavano provvedendo alla posa delle soglie alle finestre della navata centrale, nella Chiesa che si sta ricostruendo a Latisanotta. A causa dell'eccessiva umidità, posatasi sia sui palchi di servizio che sulla portantina per il trasporto delle grosse pietre artificiali per le soglie, uno dei pesanti pezzi scivolò e, aprendo un varco sul palco dell'armatura e trascinò nella caduta anche i quattro operai addetti a tale lavoro.

I feriti, che furono trasportati al nostro Ospedale, sono il capo operaio Romano Romanelli, ... della, il muratore Dionisio Mariotti, ... Ronchi, i manovali Antonio e Ferdinando Buffon. Mentre per gli altri tre non v'è pericolo trattandosi di lesioni leggiere, per l'Antonio Buffon la prognosi è riservata.

Meritano ricordati per la prontezza dei soccorsi prestati i signori Guido Scarpa, Dante Pilutti e dott, Pividori.

PALMANOVA

La P. Zorutti al "Gustavo Modena"

Domenica scorsa, la Società comica «P. Zorutti» di costì, diede al nostro teatro, dinanzi ad un eletta pubblico, una sua rappresentazione, che meritamente incontrò il favore dell'intervenuti. Fu dato l'episodio patriottico in un atto «Mare nostro», in cui al vivo sono riprodotte alcune scene della ultima guerra di redenzione. Ne è atore il nostro concittadino Carlo Bassant, al quale esprimiamo la nostra viva soddisfazione, compiacendoci con lui e quale autore e quale attore, che apprezzammo e sotto le vesti del tenente Calvi, dapprima, e ne personaggio del Cont nella commedia che seguì, in lingua friulana «Un l'è poc e doi san masses» del Leitenberg.

Il «Mare nostro», oltre al Baccant, sopra ricordato, si distinsero i signori L. Selva (Nando il marinaro), D. Attidi (il Barone) C. Borsi (la Baronessa) e quel distinto attore, che poi ebbe azione nella commedia il ben conosciuto sig. Romolo Bianchi (Iosa). E questi fu poi un inimitabile «Sior Coleto», a cui ammirammo, degna compagna la sig'na L. Moro (Siore Cheschen). A fianco di questi due personaggi principali si distinsero per valore e per brio comico e sentimentale, a seconda delle parti sostenute, le signorine C. Rossi e G. Tuminello (Anzule e Sesute) ed i signori L. Pilotti (Carlo) ed A. Tuminello (Bessutt), nonchè il Bassant, già nominato.

La rappresentazione, che, come dissi, soddisfece il pubblico, lasciò vivo desiderio di rivedere, quanto prima, sulle nostre scene i bravi dilettanti della Pietro Zorutti.

PASIAN DI PRATO

L'inaugurazione del ricordo ai Caduti di Passons

Domenica prossima in Passons seguirà la inaugurazione del ricordo ai Caduti, del Parco della Rimembranza, del nuovo locale scolastico, e la premiazione degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri.

Alle cerimonie interveranno cospicue personalità. Ecco il programma della giornata:

Ore 9. — Ricevimento delle Autorità nel locale scolastico. Ore 9.15 — Messa. Ore 9.45. — Corteo. Ore 10 — Benedizione ed inaugurazione del locale scolastico — Ricordo ai Caduti — del Parco della Rimembranza. Ore 11. — Premiazione degli alunni delle scuole d'Arti e Mestieri. Mostra dei lavori nel locale scolastico. Ore 11.30 — Vermouth d'onore alle Autorità. Ore 15.30. — Concerto musicale della Banda di Passons.

Il progetto della lapide è opera dello scultore sig. Giovanni Della Savia. I lavori in bronzo sono usciti dalla fonderia artistica Bertuzzi di Udine (Via A. L. Moro). Il nuovo edificio scolastico è stato eseguito dagli imprenditori Angelo e Luigi Agosto di Udine, su progetto dell'ing. Cantoni e del geom. Egidio Lesa.

* * *

Offerte pervenute al Comitato pro Monumento: Cotonificio Udinese lire 1000; Agosto Antonio, imprenditore, ora dimorante a Tricesimo, lire 500. A questi generosi contribuenti il Comitato pro Caduti esterna la più viva e profonda gratitudine.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Per la Cucina Economica

In seguito ad invito del Sindaco, domenica scorsa i Parroci del Comune fecero conoscere dal pergamo ai cittadini come la Cucina Economica locale versi in criticissime condizioni finanziarie. Veniva quindi fatto appello a tutti, specie ai più abbienti perchè inviassero fagioli, patate e simili affine di poter alleviare almeno in parte alle forti spese che si incontrano speci nel momento attuale per dare ai poveri una minestra giornaliera.

Dolorosamente ben pochi risposero all'appelo e ci duole fare tale constatazione inquantochè a S. Vito non ci dovrebbe essere necessità di troppe pressioni per sostenere una si nobile istituzione.

La Cucina Economica oggi dispensa oltre 200 minestre al giorno e ...tamente sarà costretta a sospendere fra non molto la sua provvida opera per mancanza di fondi. Ciò non può e non deve assolutamente avvenire.

Questa mattina alle ore 7, dopo una vita di sacrificio e di lavoro, minato da lunga e penosa malattia, decedeva il

Dott. Ascanio Chiussi
Chimico - Farmacista

La moglie Pia Larice, i figli Maria, Bepi, Elio, Elda, Fulvio e Nella, il fratello Giuliano, le sorelle Fulvia Cesaris e Delia ved. De Rosa ed i parenti tutti, ne danno, angosciat., il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno sabato 27 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tolmezzo, 25 novembre 1926.

Colpito da violento morbo spirava in Palmanova alle ore 13.30 del giorno 24 novembre, l'ingegnere

Cav. Uff.
Ferruccio Fabris

Direttore del Circolo Ferroviario di Ispezione di Bari, Tenente di Complemento nell'arma d'Artiglieria, decorato della Croce per Merito di guerra.

Con profondo dolore ne dànno il triste annunzio il fratello prof. dott. *Aldo*, la sorella *Esperia* con il marito cav. *Osvaldo Tamburini*, le nipoti dott. *Ada, Lucia e Giuseppina Tamburini* ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 26 corrente alle ore 15 partendo dalla casa d'abitazione di via Manin N. 5 in Palmanova.

Si dispensa dalle visite. — La presente serve di partecipazione personale.

Palmanova-Bari 24 novembre 1926.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine